Siracusa. La morte di Ciccio Avola, il padre: "Battaglia per la verità, ho bisogno dell'aiuto di tutti"

Sono passati tre anni da quando una domenica trascorsa al mare con gli amici si è trasformata nella peggiore delle tragedie per Ciccio Avola, il giovane di 17 anni morto nelle acque del Plemmirio, per una serie di circostanze che, in realtà, restano ancora da chiarire. La Procura della Repubblica ha aperto all'epoca una fascicolo per omicidio colposo. Da allora, nessun nuovo elemento pare sia emerso, tanto che sembrava ovvio, alla famiglia, che si arrivasse ad archiviazione. Apprendere che tutto si è fermato a quella tragica domenica, invece, e che gli incartamenti non sarebbero stati ancora depositati, è stato un nuovo duro colpo per Giacinto Avola, il padre del ragazzo e per la madre, Rosy. Un'altra ferita inferta al cuore della famiglia di Ciccio, che non perde le speranze, però, e che ritrova la forza di avviare una battaglia dura per arrivare alla verità e, nel caso in cui ce ne siano, ad accertare eventuali responsabilità, con le conseguenze del caso. Giacinto Avola è pronto a tutto. Raccoglie tutte le sue forze, tutta l'energia che scaturisca da un dolore che non passa e che non può passare. Chiede l'aiuto di tutto, il supporto della città, degli amici di Ciccio. Lo scrive anche sulla sua pagina Facebook.
"Ho iniziato la lotta per la verità . Avrò bisogno di tutti voi. Ho intrapreso la lotta col muro di gomma e spero che mi stiate tutti accanto e non solo dalla tastiera, avrò bisogno di aiuto per ché sarò attaccato e screditato, come hanno fatto con mio figlio".Dure le sue parole, cariche di amarezza. "Ho deciso di intraprendere questa lotta – dice Avola – perché tutto si era fermato a quel triste giorno e perché alla

disgrazia si è aggiunta la presa in giro. Spero che qualche coscienza si smuova ed abbia il coraggio di parlare, donando ad un angelo ed alla famiglia un po di sollievo. Spero che il mio avvocato affronti da pantera questo caso d'altronde abbiamo atteso tre lunghi anni il nulla . Speravano la resa?".Non sono escluse azioni eclatanti.

Siracusa. I parcheggiatori abusivi vogliono mettersi in regola: "fateci partecipare a bandi di gestione sosta"

I parcheggiatori abusivi voglio mettersi in regola. Tra Daspo Urbano e un movimento di opinione pubblica decisamente contrario al fenomeno, aumentano le loro preoccupazioni sul futuro. "Vogliamo metterci in regola e non fare gli abusivi a vita", raccontano alcuni di loro, in "servizio" nei pressi dell'ingresso dell'area archeologica della Neapolis. "Avevamo un lavoro, poi ci siamo ritrovati con niente. Con moglie e figli, l'unico spazio che abbiamo trovato è qui, in strada", dicono sotto il solleone cocente di queste ultime ore.
Per mettersi in regola sono pronti a costituirsi in cooperativa e chiedere di partecipare a bandi o manifestazioni di interesse per prendere in gestione aree di sosta. "E pagare stipendi, contributi. Tutto in regola", assicurano. Non sono compatti, ma almeno 2 o 3 di loro sono pronti anche lunedì a costituire la società. Con una richiesta: "vorremmo che qualcuno dal Comune ci aiutasse a capire se è una cosa fattibile e come fare". Non, quindi una richiesta di affidamento diretto. "Vogliamo poter partecipare come tutti",

confermano durante la nostra chiacchierata.
Difficile trovare precedenti. Anche a Pozzuoli i posteggiatori abusivi hanno avanzato una richiesta simile, come argine al Daspo Urbano che, in Sicilia, è stato applicato solo a Palermo. Ma non pare che l'esito possa essere felice.
Salvatore Russo, presidente di Alternativa Libera Siracusa, lunedì protocollerà al Comune un pacchetto di proposte con possibili soluzioni del "problema". Agli assessori Scrofani (Bilancio) e Piccione (Mobilità e Trasporti) verrà chiesto un parere sulla possibilità di far partecipare l'eventuale cooperativa degli (ex) parcheggiatori abusivi al bando per la gestione del parcheggio di Fontane Bianche. "Risolveremmo in un colpo due problemi", sintetizza Russo, pensando nello stesso tempo ai cronici problemi di quella struttura realizzata nella contrada balneare ed alla possibilità di mettere in regola gli abusivi.

Siracusa. Tributi sospesi del '90, riconosciuto il diritto ai rimborsi. Zappulla: "Stop ai contenziosi con l'Agenzia delle Entrate"

Definitivamente riconosciuto il diritto per i dipendenti di ottenere i rimborsi di quanto versato in eccedenza rispetto al 10 per cento indicato dalla legge sul terremoto di Santa Lucia. La vicenda dei tributi sospesi del '90 sembra arrivata al termine con quanto stabilito dalle Sezioni Riunite della Cassazione. Motivo di soddisfazione per il deputato di

Articolo Uno Movimento Democratico e Progressista, Pippo Zappulla.
“Con la sentenza numero 15026 del 16 giugno 2017-spiega il parlamentare siracusano- i giudici dell’alta corte hanno messo la parola fine a tutti i tentativi dell’Agenzia Centrale delle Entrate e del Ministero dell’Economia e Finanze, per tenersi i soldi in più che avevano versato oltre 70 mila lavoratori della provincia di Siracusa, e circa 90 mila delle province di Catania e Ragusa. Insieme al deputato dei democratici Giuseppe Berretta abbiamo chiesto all’Agenzia delle Entrate e al Ministero di conoscere le modalità e i tempi con cui intendono procedere al rimborso. A nostro avviso, intanto devono essere utilizzati entro il 31 dicembre 2017 i primi 90 milioni di euro già in bilancio, per prevedere negli anni finanziari successivi le altre risorse. L’Agenzia deve interrompere i contenziosi, inutili e dannosi -prosegue Zappulla- anche per le casse dello Stato, e cominciare a pagare in ordine di presentazione e sulla base dei contenziosi già attivati. Ai contribuenti stanno chiedendo la documentazione relativa al periodo interessato ma, al fine di accelerare le pratiche, è necessario attingere dalla propria banca dati. In ogni caso abbiamo già chiesto di conoscere come intendono procedere, con quali modalità e tempi”

Conclusa l'Operazione Siracusa, 31 interventi di Sea Sheperd contro pescatori

di frodo al Plemmirio

Sea Shepherd saluta Siracusa. Il Brigitte Bardot riparte insieme ai suoi volontari che nelle ultime settimane hanno dato vita all'edizione 2017 dell'Operazione Siracusa, a tutela dell'area marina protetta del Plemmirio. In particolare, di ricci marini e cernia bruna.
In totale sono stati trentuno gli interventi effettuati in oltre quarantacinque giorni di azione diretta e tutti questi hanno permesso alle forze dell'ordine di identificare, verbalizzare e denunciare all'autorità giudiziaria malintenzionati, ai quali è stata sequestrata l'attrezzatura da pesca e quella subacquea, perché trovati intenti in azioni illegali all'interno dell'area integrale dove è vietata qualsiasi attività.
Ben quattro i subacquei colti in flagranza di reato intenti a pescare, illegalmente, ricci di mare. Molte le attrezzature sequestrate tra le quali reti, palangari e canne da pesca, queste ultime, di bracconieri intenti a pescare dalla scogliera prospicente la zona a tutela integrale.
"Siamo orgogliosi di poter avere Patrizia Maiorca sia come membro del nostro Consiglio dei Saggi che come presidente dell'area marina protetta. Segnale forte e senza compromessi della volontà di proteggere questo importantissimo sito. Il primo anno in dieci giorni furono otto gli interventi della Guardia Costiera per fermare attività illegali, oggi dopo quattro anni di azione diretta dei volontari svolta in alcuni sensibili periodi dell'anno, il risultato raggiunto dalle sentinelle del Plemmirio è testimoniato dalla Guardia Costiera: nessuna segnalazione di reati all'interno dell'area marina ad eccezione di quelle fatte dai volontari di Sea Shepherd. Il livello di protezione dell'Area Marina è tornato ad essere molto alto nei periodi in cui Sea Shepherd è presente. Il nostro impegno nella protezione e difesa degli ecosistemi marini continuerà fino a quando il numero di reati contestati all'interno dell'Area Marina Protetta sarà zero",

afferma Andrea Morello, presidente di Sea Shepherd Italia.

Siracusa. A luglio via alla stagione dei saldi: affari e occasioni, i consigli di Codici

Dal primo luglio al via la stagione dei saldi. Acquisti a prezzi “abbordabili” grazie ad offerte e promozioni allettanti. L’associazione di tutela dei consumatori Codici ha predisposto un semplice vademecum per evitare “fregature”. Una lista di consigli per il compratore che inizia dal controllare il prezzo iniziale. Buona abitudine per il consumatore è quella di “segnarsi” il prezzo iniziale e confrontarlo con quello finale, verificando se effettivamente è stato applicato uno sconto e in quale percentuale.
Controllate che il capo non sia fallato e provate sempre per evitare di effettuare dei cambi successivamente, magari non ritrovando lo stesso articolo e così sarete costretti a dover ripiegare su qualcos’altro, spendendo la stessa cifra o di più.
Conservate lo scontrino. La merce ha garanzia di due anni dall’acquisto, dimostrabile proprio con lo scontrino. I commercianti sono obbligati ad effettuare il cambio degli articoli difettosi: è sufficiente fare presente il problema o il difetto entro 60 giorni dall’acquisto.
La merce in saldo, nel caso di abbigliamento, può essere provata a discrezione del commerciante. Si può cambiare, è utile ribadirlo, solo la merce difettosa che deve essere riconsegnata in negozio entro due mesi dalla scoperta del

difetto. Non si può, invece, sostituire la merce se si è cambiata idea sul colore, sul modello o la taglia.
Se il negoziante si rifiuta di cambiare un articolo difettoso in saldo ci si può rivolgere alla polizia municipale o alle associazioni che tutelano i consumatori.

Siracusa. Elettrosmog, i consiglieri Vinci e Sorbello chiedono una rilevazione a Santa Panagia

I consiglieri comunali Salvo Sorbello e Cetty Vinci hanno presentato una interrogazione all'amministrazione per sapere se nella zona di Santa Panagia "compresa tra via Mascalucia, Mineo, Sant'Orsola e viale Scala Greca, caratterizzata da una forte densità abitativa e da una altrettanto rilevante presenza di antenne di varia natura, vengano rispettati i limiti di sicurezza per i campi elettromagnetici".
I due consiglieri ricordano che il Comune di Siracusa si è dotato di un regolamento per gli impianti di telecomunicazione. Niente allarmismi ma per rassicurare i cittadini che vivono o lavorano nella zona, andrebbero effettuati "dagli organi competenti, tutti i controlli necessari".

Siracusa. Spiagge, Tfm: "Serve un piano di gestione annuale, non il Salva spiagge"

“Abbiamo coste rocciose e spiagge da capogiro, uniche e siamo contenti che qualcuno stia sistemando le discese”. Sceglie il sarcasmo Francesco Santuccio, presidente dell’associazione Tfm, Terrauzza Fanusa Milocca, per commentare l’avvio dei lavori in alcune zone balneari. Santuccio sottolinea il “potenziale turistico clamoroso del territorio eppure- osserva- nessuno prende mai l’iniziativa e nessuno investe politicamente in maniera seria e decisa”. Il cosiddetto “piano Salva spiagge” ne sarebbe, per il rappresentante dei residenti della zona, una chiara dimostrazione. “Il turismo balneare è totalmente inadeguati. A tratti nell’anno è vergognoso, con rifiuti, con il problema del randagismo, con le carenze di illuminazione, mezzi di trasporto, strade inadeguate, igiene e sicurezza”.La sollecitazione è quella di predisporre un piano annuale di gestione. “Un piano che preveda una manutenzione ordinaria nei periodi freddi di strade e sicurezza, una straordinaria in primavera ed un “Piano Spiagge” (non salvaspiagge, perché ogni anno sarebbero monitorate).Davanti ad un documento del genere le Associazioni di volontariato come noi di Terrauzza Fanusa e Milocca sarebbero ben liete di partecipare alle iniziative e sarebbero utili a proporre (e non reclamare ciò che non si ha o fare salti mortali per avere un escavatore alla Costa del Sole, gran lavoro comunque del Comitato Pro Arenella) oltre che essere anche vigili nelle problematiche del territorio”. Secondo l’associazione Tfm non ci sono alternative rispetto alla necessità di predisporre “fondi importanti, da investire nelle zone balneari”. Infine una considerazione amara. Un’associazione di volontariato-

conclude Santuccio- dovrebbe dare una mano all’amministrazione, non rincorrerla per ottenere qualcosa”.

Siracusa. L'avvocato di Open Land cita per diffamazione il sindaco Garozzo e chiede i danni

Il braccio di ferro tra Comune di Siracusa ed Open Land produce anche uno scontro “personale”. L’avvocato del gruppo imprenditoriale, Giuseppe Calafiore, ha infatti citato per diffamazione il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, chiedendo un congruo risarcimento. Si ritroveranno in aula – quella del Tribunale di Siracusa – il 27 ottobre, quando è stata fissata la prima udienza.
La vicenda prende, in parte, le mosse da alcune dichiarazioni del primo cittadino, rilasciate sul finire del 2013, quando stava prendendo corpo la richiesta risarcitoria del gruppo imprenditoriale in danno del Comune (si parlava di 20, 30 milioni di euro, ndr), con tanto di lettera di diffida recapitata agli uffici di piazza Duomo. Un gesto che il sindaco criticò aspramente, parlando di una pressione eccessiva e quasi intimidatoria.
Nelle ultime settimane,

Un venerdì "bollente": tra Siracusa e Floridia registrati 43,4°, è la terza temperatura più alta in Sicilia

Con oggi prevista la chiusura della prima, vera ondata di caldo africano in Sicilia. Atteso nel fine settimana un crollo termico di circa 7/8 gradi. Ma intanto Siracusa ha fatto registrare una temperatura record: 43,4°. A certificarla è la rete Sias della Regione. E’ la terza temperatura massima raggiunta, dopo i 43,5° di Catenanuova (Enna) e i 44,2° di Falcone (Messina). Va però precisato che la centralina siracusana di riferimento è piazzata tra Siracusa e Floridia, in una zona particolarmente battuta dallo scirocco. Tant’è che all’interno della città si sono superati di un soffio i 35°.

Siracusa. Trasferita in elicottero a Messina la bimba che ha rischiato di annegare: coma farmacologico

E’ ricoverata in terapia intensiva a Messina la bimba di 18 mesi che ha rischiato di annegare ieri pomeriggio a Marina di Priolo. Dopo la corsa all’Umberto I, è stata trasferita in elisoccorso nella città peloritana nella serata di ieri. Si

trova in stato di coma farmacologico.
Sulla dinamica di quanto accaduto in quei concitati istanti, emergono intanto ulteriori dettagli. La piccola, secondo alcuni testimoni oculari, stava giocando sul bagnasciuga con la sorella poco più grande. Improvvisamente è scomparsa. La madre ha iniziato ad urlare ed immediatamente i bagnanti presenti in spiaggia si sono mobilitati per ritrovarla, scandagliando in lungo e in largo quel tratto di mare. Sono passati lunghi secondi, forse un minuto. La bambina è stata poi ritrovata riversa sul bagnasciuga, priva di conoscenza.
A quel punto, come raccontato da SiracusaOggi.it ieri, è entrata in azione Stella, una ragazza siracusana di 36 anni. Ha iniziato a praticare la respirazione artificiale, aiutata da una seconda donna. A completare il primo soccorso un ragazzo abilitato in manovre salvavita che ha praticato alla bambina un massaggio alle spalle per aiutarla ad espellere l’acqua nei polmoni. A fatica, ha ripreso a respirare, lamentandosi. A quel punto sono arrivate le ambulanze ed è cominciata la corsa per la vita.